

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "F. DE SANCTIS"

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA -ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI I E II GRADO

Via Renazzo – 83012 Cervinara (Av) - Tel Segreteria: 0824/ 700588

Cod. Mecc.: AVIC86700L - Cod. Fisc.:92084830642 PEO: avic86700l@istruzione.it

PEC: avic86700l@pec.istruzione.it - SitoWeb: www.omnicomprensivocervinara.edu.it



CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. PREMESSA

La scuola inclusiva si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi costituenti (alunni, docenti, personale ATA), di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca. Ne consegue, come obiettivo cardine, *“la valorizzazione della persona, lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale di ogni singolo discente mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere dei bambini e degli adolescenti”*.

Essa ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del bullismo e del cyber-bullismo.

Le caratteristiche di questo fenomeno diffuso tra i ragazzi sono l'intenzionalità, la sistematicità e l'asimmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all'interno delle relazioni, ragion per cui, il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale.

La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e riviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare**, affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più “un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali:

“Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione.

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si adoperi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali. Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

2. OBIETTIVI

Al fine di realizzare una scuola inclusiva e scevra da forme di prevaricazione il nostro Istituto fissa i seguenti obiettivi:

- Comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione online a rischio.
- Somministrazione annuale di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al fornire una fotografia della situazione per ottenere dati sulla diffusione del fenomeno a scuola e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati
- Apertura di uno sportello di ascolto online e/o face to face (all'occorrenza itinerante nei vari plessi dell'Istituto)
- Utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio
- Coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica con percorsi di formazione sulla base dell'analisi dei bisogni tenuti da esperti per favorire la conoscenza del fenomeno affinché famiglie e docenti, siano in grado di cogliere segnali di disagio dentro e fuori la scuola
- Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi video e locandine informative
- Creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyberbullismo in cui inserire uno spazio riservato alle comunicazioni scuola-famiglia
- Formazione del personale docente per rispondere ai nuovi stili cognitivi e comunicativi degli studenti e per guidarli verso la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini virtuali.
- Creare un clima pro-sociale;
- Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
- Predisporre un sistema di denuncia che consenta ai ragazzi di segnalare episodi di bullismo;
- Intervenire su eventuali casi individuati creando una rete sociale di riferimento
- Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
- Identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"
- Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno
- Istruire i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione
- Attuare interventi di educazione all'affettività
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco
- Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza
- Predisporre momenti di formazione per i referenti (**PIATTAFORMA ELISA**) /autoformazione per i docenti sulle strategie di gestione della classe.

3. DEFINIZIONE DEL FENOMENO

Cosa è BULLISMO

Il Bullismo è un fenomeno dilagante caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da uno più bulli, su una vittima.

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico e si connotano delle seguenti peculiarità:

- INTENZIONALITA': il bullo mette in atto comportamenti fisici verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la reiterazione di comportamenti vessatori protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell'interazione: disequilibrio e disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce la vittima che, spesso, non è in grado di difendersi;
- ATTACCODIRETTO con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese...)
- ATTACCO INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ..)

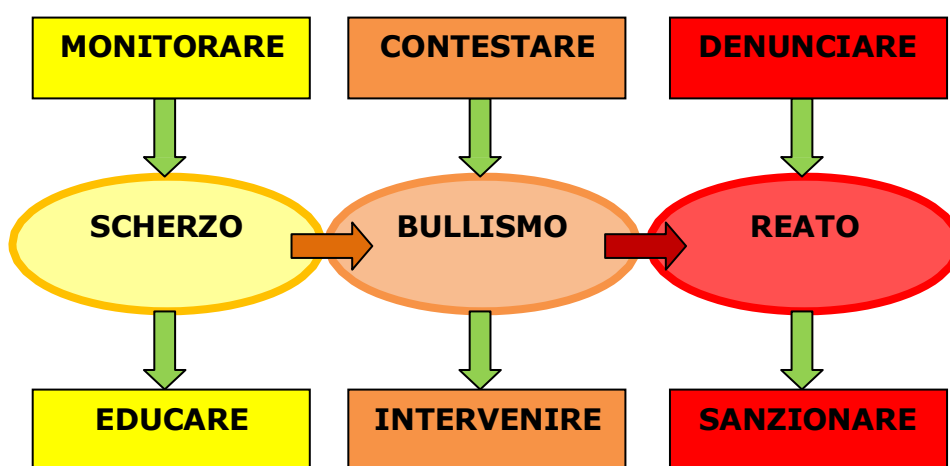


Cosa non è BULLISMO

SCHERZO - Particolarmente frequenti nell'interazione tra maschi, sono comportamenti di natura ludica anche se la situazione in alcuni casi può degenerare e diventare un vero attacco.

REATO - Alcuni episodi (attacchi con armi, coltelli, furti, minacce, ...) hanno una natura più **severa**; in questo caso sono dei veri e propri crimini e come tali vanno affrontati dalla POLIZIA e dal TRIBUNALE dei MINORI.

Lo schema riporta in sintesi la modalità di intervento della scuola in base a quanto si osserva:



Cosa è CYBERBULLISMO



Nell'ambito del fenomeno "BULLISMO" è fondamentale non trascurare quel particolare aspetto che va sotto il nome di CYBERBULLISMO: Il mondo digitale e virtuale, infatti, rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni per accrescere e rafforzare il senso della legalità.

Oggi, infatti, la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro esistenza, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet: il bullismo diventa cyberbullismo.

Il cyberbullismo a scuola circoscrive, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chatrooms, instant messaging, siti web, telefonate), con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità.

4. TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

(FONTE: <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/ilcyberbullismo/>)

○ **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliano affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei video- giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, li minacciano e insultano per ore. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano vittime di tali offese.

○ **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima.

Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite **canali di comunicazione di massa** come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una "relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni"

○ **Cyber stalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

○ **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

○ **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della *password* della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l'ex utente, non potrà più intervenire; quindi, non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

○ **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- **Exclusion:** l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. Questo tipo di comportamento viene definito "bannare". L'**esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".
- **Happy slapping:** questo tipo di cyber bullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima"). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

TABELLA SINOTTICA delle DIFFERENZE tra BULLISMO e CYBERBULLISMO	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri Studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario Scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni Interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze Delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

- **Regolamento UE 2016/679, art. 8**
- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014:** linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015:** Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Direttiva del 16-10-2006.** Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.
- **Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007** - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- **Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007** – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- **DPR 249/98 DPR 235/2007** Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria.
- **Legge: 29 maggio 2017 n. 71:** Disposizioni tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (Gazzetta Ufficiale 3 giugno 2017).
- **Linee Guida per l'uso delle tecnologie digitali 2019**
- **Attivazione della casella di posta bullismo@istruzione.it – MIUR**
- **D.M. 18 del 13 Gennaio 2021: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo:** Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- **Legge n. 70 del 17 maggio 2024 :** “Disposizioni e delega in materia di contrasto del bullismo e cyber bullismo”

Premesso che, secondo il DIRITTO PENALE, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Si specifica che non esiste un reato proprio di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 terc.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D.lgs 7/2016)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Secondo il DIRITTO CIVILE, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- a) il genitore per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando. Si precisa, inoltre, che il docente, in quanto pubblico ufficiale,

è tenuto a denunciare alle autorità competenti qualunque illecito rechi danno al minore.

I genitori sono, pertanto, responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minorenni con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità della minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minorenne ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. dd.30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore). Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di illiceità, qualora, dopo aver informato il Dirigente scolastico e la famiglia, venga a conoscenza che la stessa non intende procedere penalmente, è tenuto, in quanto pubblico ufficiale, a denunciare l'accaduto alle autorità competenti. **(Art.5 L.71)** Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyber bullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. I Regolamenti delle Istituzioni scolastiche e il Patto di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Per il minore di anni 14 è previsto l'ammonizione da parte del questore, che cessa al compimento della maggiore età.

(Art.4 L.71) Le linee di orientamento per gli anni scolastici 2017/19 prevedono la partecipazione di un Referente alla formazione ministeriale, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti in virtù della peer education, nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del cyberbullismo, anche avvalendosi delle forze di Polizia, nella previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

Legge del 17 Maggio 2024 n. 70: “Disposizioni e delega in materia di contrasto del bullismo e cyber bullismo” e Nota Min. n 121 del 20 gennaio 2025:

- **Misure concrete per la tutela delle vittime**

Le legge prevede diverse misure comprese dai decreti attuativi. In particolare si segnala il potenziamento del servizio di assistenza psicologica e giuridica alle vittime di bullismo e cyberbullismo attraverso il numero pubblico **“Emergenza infanzia 114”**. Il servizio, gratuito e attivo 24 ore su 24, sarà dotato di geolocalizzazione e messaggistica istantanea per garantire un supporto tempestivo ed efficace.

- **Prevenzione e sensibilizzazione**

Sono previsti lo svolgimento di rilevazioni statistiche biennali da parte dell’Istat e la promozione di campagne informative periodiche sulla prevenzione e l’uso consapevole di internet, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- **Istituzione della Giornata del rispetto il 20 gennaio**

Un altro punto importante è l’istituzione della **Giornata del rispetto**, dedicata all’approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione, che si celebrerà il **20 gennaio**. La data è stata scelta in memoria di **Willy Monteiro Duarte**, vittima di bullismo.

- **Coinvolgimento delle scuole**

Un altro passaggio importante riguarda il fatto che ogni istituto scolastico adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, istituendo un tavolo permanente di monitoraggio con la partecipazione di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti.

5. IL NOSTRO INTERVENTO

Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.

Il contributo del nostro Istituto, in antitesi al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, si sostanzia in un approccio globale di tipo sistemico che assimila al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo. L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi- classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire, riconducibile al modello ecologico, è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA affinché tali fenomeni non rimangano pervasi da un clima di silenzio ed omertà vista la difficoltà fondata nel riferire o denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implicino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; "il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all' educazione".

Il nostro Istituto, condannando ogni atto di prepotenza o prevaricazione, e in ottemperanza all'attuale legislazione, decide di approcciarsi al dilagante fenomeno del BULLISMO a scuola su tre livelli:

- A. PREVENZIONE
- B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO
- C. NORMATIVA D'ISTITUTO in situazione –ALLEGATI

Nel redigere il presente atto si vuole tracciare una scala di valutazioni quantitative/qualitative del fenomeno inserendole in un quadro di interventi e procedure da osservare in riferimento alla tipologia e all'entità del problema verificatosi.

A. LA PREVENZIONE

Sottolineiamo l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. A scuola una politica di antibullismo sistemica rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola contro il fenomeno del bullismo. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestano.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni

L'INTERVENTO VIENE SVOLTO A PIÙ LIVELLI:

➤ SCUOLA

- o Creare nell'ambiente scuola un clima pro-sociale potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;
- o Percorsi di formazione in presenza con esperti del settore (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Arma dei Carabinieri, ... presenti sul territorio) rivolti a tutti gli operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;
- o Predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;
- o Pubblicizzazione del Codice interno di prevenzione contro il BULLISMO e CYBERBULLISMO a SCUOLA;
- o Attività di monitoraggio tramite questionari sulla diffusione del fenomeno a scuola;
- o Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- o Collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- o Predisposizione di un **Team Antibullismo** e di un **Tavolo permanente di monitoraggio**, in ottemperanza alle nuove disposizioni ministeriali (**VEDI ALLEGATO 2**)
- o Alfabetizzare alla non violenza e dalla gestione positiva del conflitto e delle relazioni
- o Promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità:
 - a. costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;
 - b. individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
 - c. resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al Referente;
 - d. predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
 - e. Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali

- f. Identificazione dei “bulli” e limitazione degli atti mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”

Inoltre, al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema, docenti e genitori verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo www.generazioniconnesse.it

➤ CLASSE

- o Predisposizione di ambienti d'apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- o Promozione nelle classi della pedagogia della “cooperazione e del rispetto” finalizzato alla prevenzione del fenomeno “VIOLENZA” attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
- o Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- o Attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- o La classe vissuta come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni *strumenti* tecnologici attraverso una didattica basata su strategie quali: *Hackathon*, *cooperative learning* e sul *learning by doing* che renda i ragazzi co-costruttori degli apprendimenti per un uso appropriato delle tecnologie digitali;
- o Istruire la classe in merito ai pericoli della Rete (anche avvalendosi del progetto **Safer Internet Center** di **Generazioni Connesse**); sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;
- o Sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative atte a implementare comportamenti corretti e garantisti della dignità di ogni persona;
- o Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei bulli che delle vittime potenziali.

➤ INDIVIDUO

- o Orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o deridere;
- o Formare al senso di responsabilità sociale ed empatica di ciascuno nella costruzione di relazionalità reciprocamente soddisfacenti sviluppando una capacità selettiva in relazione alla grande e varia quantità di informazioni che la realtà circostante continuamente espone;
- o Educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando se stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento che, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o

nazionalità, si configurano sull'etica e sul rispetto degli altri.

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, psicologi, polizia locale, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e/o Nazionali e incontri a scuola con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

C. NORMATIVA D'ISTITUTO in situazione

Procedura nei casi di bullismo che si verificano

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. Pertanto, viene allegata una scheda di segnalazione (ALLEGATO 3) che deve essere sottoscritta dal segnalante e consegnata, in modalità cartacea o via e-mail, al Dirigente Scolastico o al Referente d'Istituto.

Una volta accertata la situazione, nella gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo è previsto tale percorso:

CON LA VITTIMA:

- o convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- o promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- o percorso di assistenza e di sostegno educativo psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni educative di supporto in classe.

CON IL BULLO/CYBERBULLO:

- o convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- o promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- o attivazione di interventi rieducativi;
- o inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;
- o comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto e/o inerenti all'infrazione dell'art ...;
- o collaborazione con servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- o eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

CON LA CLASSE, ai fini dell'inclusione, attivazione di un intervento mirato che preveda:

- o conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group);
- o il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri

- connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- o ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- o colloqui personali con gli alunni, affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;
- o i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.;
- o sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- o attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- o monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato." (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

REGOLE PER NAVIGARE SICURI IN RETE (e-Policy di Istituto)

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri;
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;

18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori (INDIRIZZI SITI LINK):

1) <http://www.generazioniconnesse.it> AREA GENITORI

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

2) <https://www.commissariatodips.it/da-sapere/per-i-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-dei-minori-su-internet/index.html>

3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e delle Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti

COMPITI E FUNZIONI DI RIFERIMENTO

REFERENTE DI ISTITUTO

La **L. 71/2017** c.d. legge sul cyberbullismo, prevede all'art. 4 che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un **Docente Referente (Prof.ssa CRISCI ANNA)** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo/cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché dei centri di aggregazione giovanile e delle Associazioni presenti sul territorio.

Il designato, nella sua veste di Referente, pertanto:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di bullismo e di cyberbullismo in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio,
- informa gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e di cyberbullismo;
- convoca gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi
- per l'autore;

L'attività riconducibile al referente si deve quindi inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva; deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

TEAM ANTI BULLISMO

La Commissione risulta così costituita:

Dirigente scolastico: Prof.ssa MARRO ANTONIA

Referente per il bullismo: Prof.ssa CRISCI ANNA

Psicologa: Dott.ssa BOVE MARIA

Animatore Digitale: Prof. ADAMO ALFREDO PAOLO

Essa svolge i seguenti compiti:

- intervenire nelle situazioni acute di bullismo;
- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi;
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità; - creare sul sito istituzionale un'apposita sezione.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Il tavolo permanente di monitoraggio risulta così costituito:

Dirigente Scolastico: Prof.ssa MARRO ANTONIA

Referente Bullismo: Prof.ssa CRISCI ANNA

Referente Orientamento: Prof.ssa CILLO FATIMA

Psicologa: Dott.ssa BOVE MARIA

Rappresentante studenti: CARDONE IRENE della classe III A LC

Rappresentante dei genitori: Sig.ra ARRICALE FRANCESCA

Esso svolge i seguenti compiti:

- redigere un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo
- realizzare un sistema di raccolta di dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni e al controllo dei contenuti per la tutela dei minori
- collaborare con la Polizia postale e le altre Forze dell'ordine
- prevedere iniziative di informazione e di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo rivolte ai cittadini, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio in sinergia con le scuole.

SCHEDA DI SEGNALAZIONE INTERNA

Nome di chi compila la

segnalazione: Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

..... -

..... -

..... -

..... -

..... -

1. Quante volte sono successi gli episodi ?

.....

..... -

..... -

**SINTESI DEGLI INTERVENTI IN CASO DI ATTI DI
BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA.**

1 Segnalazione	Da parte di ▪ Alunni ▪ Genitori ▪ Insegnanti ▪ Personale Ata
2 Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	▪ Referente per il bullismo e cyberbullismo ▪ Docente della classe alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3 Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di ▪ tutti i soggetti coinvolti ▪ Team antibullismo
4 Interventi/ sanzioni	Da parte di ▪ tutti i soggetti coinvolti ▪ Organi competenti
5 Valutazione finale	Da parte di ▪ tutti i soggetti coinvolti ▪ Team antibullismo ▪ Tavolo permanente di monitoraggio

Cervinara, 23/01/2025

Dirigente scolastico
Prof.ssa Antonia Marro